



ACR 2011\_2012

## “PUNTA IN ALTO”



- |   |   |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Anno della SEQUELA | <input type="checkbox"/> AMBIENTAZIONE → La montagna        |
| <input type="checkbox"/> L'IDEA GENERALE    | <input type="checkbox"/> Le FASI                            |
| <input type="checkbox"/> DOMANDA di VITA    | La SALITA   |
| → Sono libero di scegliere?                 | La SOSTA  |
| <input type="checkbox"/> BRANO BIBLICO      | L'INCONTRO  |
| → Gesù incontra Bartimeo (Mc10,46-52)       | LA DISCESA  |
|   | <input type="checkbox"/> INIZIATIVA ANNUALE → Punta in alto |

### IDEA GENERALE

#### *Dagli orientamenti triennali dell'Azione Cattolica Italiana*

*Il primo anno del triennio si proietta, in particolare, sull'**interiorità**, che va custodita per far maturare un atteggiamento di fiducia nel Signore. [...] Occorre continuare a riflettere sulle forme e le strade possibili per un'educazione volta a suscitare, alimentare, sostenere la ricerca di Dio che accompagna gli uomini e le donne, i giovani e i ragazzi di oggi.*

#### *Dal Documento finale della XIV Assemblea Nazionale dell'AC [II,I]*

- È essenziale recuperare il senso profondo dell'**esperienza associativa come cammino spirituale che aiuti ciascuno a vivere il battesimo** ricevuto per scoprire e alimentare la propria vocazione. La dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una profonda vita interiore.
- Il nostro Progetto Formativo Perché sia formato Cristo in noi pone al centro la formazione della coscienza, **la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli come via per giungere ad una piena umanità.**

Nell'anno della SEQUELA vogliamo aiutare i ragazzi a fare esperienza dell'incontro sempre nuovo e unico con il Signore che passa nella nostra storia e ci dona la vita.

La SEQUELA...

- ✓ ...implica quindi la consapevolezza di sentirsi amati da sempre, pensati e custoditi nel cuore di Dio che vuole che impariamo ad amare per poter vivere nella gioia piena.
- ✓ ...nasce da un **atto di fiducia che Dio ha nei confronti dell'uomo**. Egli si fida, lui per primo, di noi, si comunica, si consegna a chi lo ascolta e lo cerca, il Creatore si affida alla creatura.
- ✓ ...**non è può essere vissuta solo sul piano di ciò che facciamo**: è innanzitutto una scelta della coscienza, che avviene dentro di sé, fatta liberamente e consapevolmente. Questa consapevolezza fa sì che la sequela di Gesù non sia frutto dell'entusiasmo del momento, ma trovi una sua fedeltà quotidiana, nelle piccole cose che preparano alle grandi, imparando così a rimanere nell'amore (cf. Gv 15).



In questo anno, perciò, **i ragazzi sono invitati** a guardare la loro storia di piccoli discepoli alla sequela del Maestro per riconoscere i segni della sua presenza discreta e amorevole. Il Signore Gesù non ci costringe ad essere suoi amici, ma ci dona la capacità di discernere e di scegliere nella libertà di stare accanto a lui. La persona resa libera da Gesù Cristo è consapevole di essere legata *non esternamente* da una moltitudine di prescrizioni, *ma interiormente* dall'amore che si è profondamente radicato nel suo cuore. Questa nuova forma di libertà – scrive S. Paolo – consiste nell'essere “a servizio gli uni degli altri” (Gal 5,1.13). Libertà e amore coincidono!” (Benedetto XVI, Angelus del 27 giugno 2010).

## La domanda di vita PIENEZZA-REALIZZAZIONE

---

### SONO LIBERO DI SCEGLIERE?

La domanda di vita di quest'anno, nella ciclicità collegata alla categoria del triennio, è una **domanda di pienezza/realizzazione**. Vogliamo guardare ciascun ragazzo e accoglierlo come un **mistero** che si rivela e che rivela l'amore di un Dio che libera e ama nella verità. **Amiamo e desideriamo che i ragazzi siano se stessi**, per questo è bene che in loro cresca il senso di libertà. La loro vita diventa quindi esperienza bella e unica in cui crescere e vivere nella libertà che si fa dono e progetto.

#### *I bambini/ragazzi ci chiedono di...*

- **...essere aiutati a trovare la loro identità, ad essere se stessi**. È nella libertà di accogliersi per quello che sono che imparano a guardare a Gesù e a scegliere di essere suoi amici.
- **...crescere nella loro capacità di giudizio, di iniziativa creativa nella realtà**. È con libertà che ciascun ragazzo deve giocare nella scelte della sua quotidianità.
- **...essere aiutati a liberarsi di tutto ciò che lega e incatena la loro vita** per poter scegliere il bene per loro, ciò che veramente dà pienezza e senso profondo ai piccoli e ai grandi eventi che ogni giorno vivono, senza subirli, ma scegliendo ciò che li porta alla gioia. È il rispetto dei loro tempi di crescita, è la capacità di saper attendere e di non sostituirsi nelle scelte che porta ciascun ragazzo a scelte consapevoli per la sua vita e per la vita dell'altro. Ciascun ragazzo scopre, così, che per essere libero non è necessario stare da soli e vivere senza regole, ma sentirsi sostenuti e incoraggiati a scorgere il progetto d'amore per ciascuno e a costruirsi persone libere ogni giorno.

### Il brano biblico - Mc 10,46-52 -

---

*E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbuni, che io veda di nuovo!". E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.*

- Gesù si avvicina, ovvero si fa prossimo, stabilisce una relazione con il destinatario della chiamata, rivolge l'invito, e, infine, la risposta accompagnata da un atto di rinuncia radicale nei confronti del passato e l'adesione a porsi alla sua sequela.
- Ritroviamo in questo brano la stessa scansione della chiamata dei pescatori sul lago, di Matteo al banco delle imposte, di Maria di fronte all'Angelo...
- Nel caso di Bartimeo lo stile della chiamata è reso ancora più esplicito dal verbo utilizzato: "Chiamatelo!"; la chiamata però in questo caso non è diretta ma richiede la mediazione degli altri discepoli che sono lì con Gesù nella città di Gerico.
- In continuità con la proposta formativa dell'anno precedente, ci piace sottolineare, in questo passaggio, l'importanza di una comunità di discepoli, la Chiesa, chiamata ad accompagnare e a sostenere l'incontro con il Signore Gesù
- Bartimeo alla chiamata del Maestro risponde con gesti chiari ed eloquenti che dicono tutto il suo desiderio di conoscere Gesù, di stare con Lui, di seguirLo sulle strade della vita.

## L'ambientazione La MONTAGNA

---

LA MONTAGNA, infatti, ci rimanda alla categoria della sequela e al **cammino che ogni giorno siamo chiamati a compiere sui passi del Signore Gesù**;

Di monti e di montagne si parla molto nella Bibbia. Alcuni eventi particolarmente rilevanti per l'esperienza della fede hanno, infatti, come scenario la montagna

- ✓ Abramo è su di un monte che è invitato ad offrire in sacrificio il suo unico figlio, Isacco;
- ✓ Mosè ha il suo primo incontro con il Signore sull'Oreb che per lui diventerà il "monte di Dio").
- ✓ dall'alto di una di esse Gesù proclama l'annuncio del Regno di Dio tra gli uomini.
- ✓ La trasfigurazione di Gesù avviene su di un monte: il Tabor
- ✓ Gesù viene crocifisso su di un monte: il Calvario
- ✓ Il mandato di Cristo ai discepoli è localizzato su un monte. È solo, infatti, dalla vetta che l'orizzonte si fa più ampio e gli sguardi possono giungere molto lontano.

La DISCESA è importante → Nessun incontro con Dio però sulla montagna è fine a se stesso; nell'esperienza della fede non rappresenta mai il momento esclusivo, né un traguardo, ma sempre e soltanto una tappa intermedia. **È alla vita, insomma, che si è costantemente rimandati**, come testimoni di una presenza che ama abitare nell'ordinaria quotidianità di tutti e di ciascuno.

## Le FASI

---

**Prima fase\_La SALITA\_“Egli gettato via il mantello”** → *I ragazzi, in questa prima fase dell'anno, si impegneranno a ricercare che cosa caratterizza la loro vita, le amicizie significative, le scelte che ogni giorno sono chiamati a compiere. Proveranno così a raccontare la loro storia di piccoli chiamati alla sequela di Gesù e scelgono di eliminare cosa può ostacolare questo incontro. Si prepareranno, insomma a partire.*

- Nel **MESE del CIAO**, scopriranno la bellezza dell'appartenenza al gruppo dell'ACR, proveranno a riscoprire le motivazioni della loro adesione a questa associazione, si impegneranno a verificare quanto e come i loro coetanei li aiutano a vivere in pienezza l'incontro con il Signore Gesù. Sceglieranno ancora una volta di andare insieme incontro al Signore.
- Nel **PRIMO TEMPO di CATECHESI**, a partire dalla scoperta del loro nome, i ragazzi si soffermano su chi è Gesù nella loro vita, come lo chiamano, perché ricercano la sua compagnia. Scegliere di seguire il Signore presuppone la sua conoscenza e il desiderio di voler vivere con lui e per lui. Si impegnano a camminare e si dispongono con disponibilità a seguire i suoi passi.
- **Atteggiamento prevalente: DISPONIBILITÀ** è la capacità di accogliere la buona notizia che ci apre le porte della salvezza. Solo chi è disponibile può scegliere di seguire Cristo perché riesce a mettersi totalmente nelle sue mani accettando di lasciarsi cambiare, modellare, di lasciarsi stravolgere la vita da Lui.

**Seconda fase\_La SOSTA (il rifugio)\_“Cosa vuoi che io ti faccia”** → *Una volta che si è scelto di andare incontro al Signore Gesù, si è anche pronti ad accogliere quanto di bello e di unico il Maestro vuole donare alla nostra storia. Nel cammino dietro di Lui, è importante fermarsi per discernere le domande più significative e che danno senso alle nostre storie.*

- Nel **MESE della PACE** i ragazzi si impegneranno a volgere lo sguardo intorno a loro per cercare ciò che non li aiuta ad essere nella loro vita testimoni autentici di gioia e di amore, e chiedere al Signore Gesù ciò che invece può renderli costruttori di pace nelle città che abitano.
- Nel **SECONDO TEMPO di CATECHESI**, aiutati dal tempo liturgico della Quaresima, dovranno imparare a scegliere ciò che può rendere la loro vita unica e originale. Si impegneranno così a vivere pienamente quanto richiesto e a rispondere con prontezza all'invito del Signore Gesù a rendere pienamente vere e luminose le nostre esistenze.

- Atteggiamento prevalente: DISCERNIMENTO è comprendere qual è il progetto d'amore per la nostra vita e chiedere al Signore la forza e il coraggio per impegnarsi a realizzarlo. È sapere di non essere soli in questo cammino ma affidarsi alla volontà del Padre che pensa e vuole per noi solo il bene (*cosa vuoi che io ti faccia?*)

**Terza fase\_L'INCONTRO\_“Che io veda di nuovo”** → *L'incontro con Gesù ci porta in cima. Ci fa vedere dall'alto la grandezza del suo amore per ciascuno e per tutti. Tutto quello che il nostro cuore è capace di desiderare e che è il bene per noi, il Signore Gesù ce lo concede.*

- Nel MESE degli INCONTRI i ragazzi individueranno alcune situazioni particolarmente significative e importanti presenti nella loro realtà che rendono presente e attuale la scelta di molti di seguire il Signore.
- Nel TERZO TEMPO di CATECHESI il tempo di Pasqua può aiutare i ragazzi a vivere la bellezza dell'incontro rinnovato con il Signore Risorto. La gioia della sua resurrezione dona alla vita dei ragazzi quella marcia in più che li porta a riconoscerLo e a fare esperienza ogni giorno della sua presenza che salva e libera.
- Atteggiamento prevalente: CONDIVISIONE è la scelta di fidarsi, senza alcuna apparente certezza, dell'altro, di Gesù, per vivere un'esperienza d'amore vero. È accettare di seguirlo, liberamente, per amore di ciò che ci ha donato.

**Quarta fase\_ LA DISCESA (la casa-il mondo)\_“E prese a seguirlo per la strada”** → *Quanto vissuto in vetta non può rimanere solo una bella esperienza, da ricordare e da scrivere nei diari, ma è la nostra vita che va raccontata perché il Signore Gesù ci ha incontrati, è stato con noi e ci ha inviati ad andare nel mondo.*

- I ragazzi, **nel TEE**, potranno riflettere sulle modalità e sui luoghi in cui possono impegnarsi a seguire Gesù. Individueranno ambiti preferenziali di impegno e modalità concrete per potersi allenare a stare al passo con il Maestro. Il campo scuola potrà essere l'occasione per approfondire l'ambientazione della montagna come esperienza possibile di sequela che trova la sua forza e il suo presupposto nell'incontro con Gesù.
- Atteggiamento prevalente: ACCOGLIENZA è vivere la propria vita accettando se stessi nell'ottica della Santità, è vivere la sequela di Cristo con la gioia di camminare insieme al prossimo, nonostante tutte le differenze, verso la felicità vera. Solo nell'accoglienza si decide definitivamente per il Vangelo.

## Iniziativa annuale “PUNTA IN ALTO”

- **PUNTA IN ALTO** è lo slogan che accompagna il cammino dell'anno dei bambini e dei ragazzi di Azione Cattolica. Nell'anno della sequela, desideriamo fortemente che i piccoli vivano l'incontro sempre nuovo e unico con il Signore che passa nella nostra storia e dona loro la vita.
- È Gesù che chiama ciascuno a seguirlo e a camminare con lui lungo le strade della storia.
- *Puntare in alto...*
  - ✓ ...diventa così lo stile nuovo con cui quest'anno ci impegniamo a metterci alla sequela del Maestro.
  - ✓ ...è quindi avere dinanzi una meta da raggiungere scegliendo giorno dopo giorno di aderire con radicalità al Vangelo, è assumere un progetto di vita cristiana e imparare a realizzarlo
  - ✓ ...è avere il coraggio di non voltarsi indietro e di guardare sempre avanti alla ricerca di tutto ciò che può dare senso e significato autentici alle nostre giornate.
  - ✓ ...è una scelta di speranza e di libertà.
  - ✓ ...è non dimenticarsi mai che siamo amati da sempre dal Padre: è questa la certezza che muove le nostre giornate e che ci spinge a vivere la storia da protagonisti, non siamo soli, la Chiesa cammina con noi, ci incoraggia, sostiene i nostri passi.